



Gianni Montieri

# Avremo cura

poesia

ZONAcontemporanea

*Avremo cura* è la promessa che si scambiano due amanti dopo aver attraversato una terra desolata votata alla morte: *dicono che un posto valga l'altro/ e invece no, è questo solo questo/ il tempo nostro, riflesso addosso*. Così recitano alcuni dei versi più belli di questa cronistoria amorosa.

Gianni Montieri ha la capacità rara di raccontare in versi gli incontri, i gesti condivisi, ponendo il lettore nello stato di grazia di un presente assoluto. Ma anche in questa nuova raccolta il sud getta la sua ombra, ci ricorda che l'attenzione è il solo rimedio al male.

*Vincenzo Frungillo*

© 2014 Editrice ZONA

**È VIETATA**

**ogni riproduzione e condivisione  
totale o parziale di questo file  
senza formale autorizzazione dell'editore.**

*Avremo cura*

poesie di Gianni Montieri

ISBN 978-88-6438-493-1

Collana: ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

[www.editricezona.it](http://www.editricezona.it) - [info@editricezona.it](mailto:info@editricezona.it)

ufficio stampa: Silvia Tessitore - [sitessi@tin.it](mailto:sitessi@tin.it)

progetto grafico: Serafina - [serafina.serafina@alice.it](mailto:serafina.serafina@alice.it)

immagine di copertina e foto autore: Anna Toscano

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di settembre 2014

Gianni Montieri

AVREMO CURA

ZONA Contemporanea

*a Luigi, che capiva*

AVREMO CURA

E mi piacciono le parole  
con le parole do i nomi alle cose  
allora dopo le so le cose  
imparo dove metterle  
dove sta la bottiglia e dove  
l'attaccapanni. Amo Guadalquivir  
nome proprio di fiume  
suona liquido, d'acqua  
più di tutte mi piace  
la parola ghiaccio, secca la gola.



Si davano baci lunghi in bianco e nero  
all'angolo tra Gioia e Via Tonale  
salivano sulla 92, le cinte strette  
i cappotti pesanti di lana marrone  
soprabiti e borse, borsette. Milano  
spariva fino a sera, al ritorno  
accarezzavano i figli, luci gialle  
divani tessuti a stampe e cene di magro  
Carosello per pochi, nebbia per il resto.

Un castoro sulla Martesana, una scritta  
*Basta sgomberi* sul muro fuori da Mtv  
falci e martelli che nemmeno a Sesto  
una linea ideale di cucine illuminate

più di quest'acqua che da dove viene  
e dopo il viale, dopo Greco dove andrà  
oppure io e il cane che non sappiamo  
come prenderci, come rincorrerci

confonde Milano, pare la felicità  
questa cosa che viene lentamente  
insieme a un tizio in bicicletta rossa  
al fiume appena scuro, all'umidità.

Milano mi somiglia, non il fiume  
che l'attraversa all'ora dell'aperitivo  
l'aprire e chiudere il giornale,  
il doppio giro al collo  
che fa la sciarpa in pieno inverno  
nemmeno stasera che è bello  
e me ne vado in bicicletta verso casa

a volte è il grigio che disegna la Ghisolfia  
o il suono secco della parola Lambro.  
Cose che si tengono da parte  
come vestiti che non vuoi buttare.

Mi somiglia nei pomeriggi estivi  
quando stiamo zitti entrambi  
stupefatti dal colore che fa verso le sei  
il sole, quando piomba in fondo al viale.

## Nota dell'autore

Le due sezioni che compongono il libro sono un'andata e un ritorno, se questo è stato un viaggio non l'ho fatto da solo e dunque ringrazio:

la redazione di Poetarum Silva per la vicinanza, il confronto e il divertimento quotidiano; la redazione di «Argo», se non avessimo pensato a un numero sulla morte, forse, i testi della seconda sezione non ci sarebbero mai stati;

per l'amicizia e per essermi stati accanto nelle varie fasi di scrittura di questo libro: Anna Maria Curci, Francesco Filia, Vincenzo Frungillo, Carmen Gallo, Luciano Mazziotta e Fabio Michieli e Andrea Pomella;

Anna Toscano per avermi aiutato a immaginare la struttura della raccolta, per l'editing fatto sulle nostre poltrone, per la foto della cover, per dare senso a tutto quanto;

Luigi Bernardi per tutte le risate, per le cose che mi ha insegnato di nascosto, senza avvisare, e perché scriveva le dediche con la matita, concedendo un'altra possibilità.

*Questo libro è per mia madre e mio padre.*

### *Nota*

Tre poesie della seconda sezione (I, II e IV) sono state pubblicate per la prima volta su VIXI, il diciassettesimo numero della rivista monografica «Argo» (novembre, 2011), tema di quel numero era la morte. Dodici poesie, sempre, della seconda sezione (I, III, VI, IX, XI, XII, XVII, XXI, XXII, XXV, XXVIII e XIX) sono uscite, come anticipazione della raccolta, sul numero 17 della rivista «L'Ulisse» (giugno, 2014).

# Sommario

Avremo cura	7
(sud) in caso di morte	35
Nota dell'autore	67

[www.zonacontemporanea.it](http://www.zonacontemporanea.it)  
[redazione@zonacontemporanea.it](mailto:redazione@zonacontemporanea.it)  
[pubblica@zonacontemporanea.it](mailto:pubblica@zonacontemporanea.it)



**Gianni Montieri**  
è nato a Giugliano,  
in provincia di Napoli,  
nel 1971. Vive da molti  
anni a Milano. È capo  
redattore del litblog  
*Poetarum Silva*.  
Ha pubblicato nel  
febbraio 2010 il suo  
primo libro di poesie,  
*Futuro Semplice*  
(LietoColle). Suoi testi  
sono rintracciabili nei  
numeri sulla morte  
(VIXI) e sull'acqua  
(H2O) della rivista  
monografica *Argo*, di  
cui è redattore, e sui  
principali siti letterari  
italiani. Ha riscritto  
la fiaba *Il pifferaio  
magico* per il volume  
*Di là dal bosco*  
(Le voci della luna,  
2012).

immagine di copertina  
e foto autore **Anna Toscano**

*Non pensare che fosse indifferenza  
la nostra piuttosto un modo di vivere  
le cose così come si vivono:  
tutte insieme, una per volta.  
La sparatoria dietro l'angolo,  
la partita di calcetto i compiti da fare,  
poi uscire la sera il bar, la storia di tutti  
tutti tornavamo a casa per cena.*

**Euro 10,00**  
ISBN 978 88 6438 493 1

